L'esito delle "politiche„ forse avrà ripercussioni negli Enti locali

In vista mutamenti anche nelle Giunte?

Alleanze già superate

«I piccoli partiti devono prendere atto del fatto che non rappresentano più nulla». Questo fu il primo commento ai risultati elettorali di domenica scorsa. Un commento quasi generale dettato però «a caldo» dalla realtà delle cifre, che stavano uscendo dalle urne. Una considerazione che implicava, evidentemente, una revisione delle varie situazioni a livello delle amministrazioni locali.

Il problema adesso è questo: quali ripercussioni potranno avere in campo amministrativo i risultati delle elezioni politiche?

Facciamo qualche esempio. A Sanremo c'è un sindaco liberale, due assessori socialdemocratici ed uno repubblicano in rappresentanza di tre partiti che nelle elezioni per la Camera dei deputati non hanno raccolto, complessivamente, cinquemila voti. A Bordighera c'è un sindaco socialdemocratico, a Finale una giunta che si regge grazie all'apporto dei repubblicani, a Diano Marina una alleanza dc—pli, a Taggia una giunta dc—psdi—indipendenti. Ecco, su questi casi, quale peso avrà il voto del 20 giugno?

La domanda è rivolta agli esponenti politici, ed ascoltiamo per primo Lino Senardi, segretario liberale di Imperia: *«Le ripercussioni potrebbero esserci se i risultati venissero valutati non obiettivamente. Gli amministratori responsabili devono tener conto che l'elettorato, catturato dalla dc nel nostro orticello è stato aggregato per formare il baluardo anticomunista. Siamo convinti di contare ancora qualcosa, ed in questo momento non dobbiamo guardare alla dc come ad un nemico ma ponendola nella sua giusta veste che è per quella della necessità di governare con i laici. Per il Comune di Imperia, ad esempio, penso sia sempre valida l'operazione pentapartito, una alleanza laica tra psi, pli, pri, psdi e dc. I socialisti, è vero, rischierebbero di spaccarsi, ma dovrebbero aver capito che a sinistra l'elettorato non vuole andare».*

Per Senardi, dunque, non dovrebbe cambiar nulla, o quasi. Ma Gino Napolitano, della direzione provinciale di Imperia del pci, afferma: *«Dovranno inevitabilmente esserci delle ripercussioni. A Taggia, per esempio, siamo 15 a 15 ed insisteremo perché la situazione muti radicalmente».*

Contro mutamenti, da farsi sull'onda emotiva delle elezioni, è Tomaso Amandola, segretario provinciale del psi di Savona: «Da parte nostra non ne vedo il motivo. Bisognerà osservare l'atteggiamento dei nostri partners e se diventassero arroganti esaminare il da farsi. A Savona ci siamo mantenuti sulla linea dell'alternativa di sinistra sancita dal congresso, e penso che si continuerà a perseguirla».

Domenico Abrate, del comitato provinciale dc di Savona è molto pacato: «Per la prima volta i risultati ci mettono di fronte ad una realtà politica e non soltanto elettorale. Voglio dire che si impongono scelte precise su punti programmatici. Certo, la situazione è più difficile di prima, nel senso che possiamo trovarci di fronte ad interlocutori razionali ed a scelte irrazionali. In campo amministrativo non c'è mai stata, o raramente, una linea politica: a Finale, per esempio, certe scelte sono dovute a rapporti personali e non ad una linea politica. Oggi, invece, si impone questa scelta di carattere squisitamente politico. Che cosa succederà? Sinceramente, non lo so. E' chiaro ad ogni modo che la valutazione dei risultati dovrà essere molto ampia anche per la stessa democrazia cristiana».

Chi ha già un'idea precisa del da farsi è Alessandro Scajola, capogruppo dc al Comune di Imperia: «La nostra situazione locale va risolta al più presto e tenendo presenti le indicazioni di carattere politico. L'alternativa di sinistra perseguita dal psi è stata bocciata dall'elettorato, e credo che l'indicazione da trarre dal voto del 20 giugno sia quella del perseguimento di una intesa fra dc e psi, magari assegnando un maggior rilievo ai socialisti».

Che ne pensano i socialisti imperiesi? Eraldo Crespi del direttivo provinciale dice: «Abbiamo fatto una campagna elettorale a sinistra. Quel dieci per cento che ci ha votati evidentemente ci vuole su tale linea. Siamo in una situazione difficile, ed oggi più che mai a doversi pronunciare sono la dc ed il pci. Noi socialisti non possiamo più pagare un grosso prezzo per lo scontro fra questi due partiti, e non dobbiamo lasciarci allettare».

Sentiamo il parere dei comunisti, tenendo presente che la situazione imperiese, in fatto di amministrazioni locali, è profondamente diversa da quella savonese. Mauro Torelli, segretario provinciale del

Tomaso Amandola

Domenico Abrate

Imperia, afferma: «I risultati di domenica scorsa non si potranno ignorare. L'area della sinistra si è allargata mentre si sono ridotte quella del centro, del centro destra e del centro sinistra. Certo, occorrerà valutare tali aspetti in ogni singola località anche perché molti consigli comunali hanno adesso una ripartizione numerica arretrata. Una situazione che ad Imperia è accentuata poiché i partiti minori hanno pagato il loro stato di sudditanza verso la dc. Noi entro la prossima settimana, dopo aver valutato la situazione, saremo in grado di fare proposte concrete caso per caso».

A Savona il segretario provinciale Umberto Scardaoni, è su un'altra linea: «I risultati del 20 giugno non dovrebbero avere ripercussioni nel quadro provinciale. Non dovrebbero in sostanza, determinarsi situazioni nuove nei Comuni poiché bisogna tener conto dell'andamento forsennato impresso dalla dc alla campagna elettorale e valutare di conseguenza sino a che punto gli stessi risultati potrebbero riprodursi in campo amministrativo. E' una considerazione, ovviamente, che non vale per noi che abbiamo migliorato anche rispetto allo scorso anno, ma penso che sarebbe ingiusto dire che le forze intermedie sono liquidate. Piuttosto, se i problemi che ora si pongono per una nuova direzione politica a livello nazionale saranno risolti positivamente, nel senso di un governo di solidarietà quale da noi auspicato, potrebbe allora crearsi anche in periferia amministrativa un clima tale da indurre a valutare l'eventualità di un allineamento con le scelte centrali».

Vittorio Preve

Candidati bocciati e le loro speranze

Chi con "filosofia„ qualche muso lungo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 giugno.

(n.a.) Le reazioni dei candidati non eletti sono tranquille, e senza rimpianti. Ne abbiamo sentiti alcuni, tra quelli che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze.

ANNA MARIA BARBAGLIA, del pli, 446 preferenze: *«Non ho mai pensato di essere eletta ma ne avevo alcuna possibilità. Mi spiace che non sia passato Biondi. Personalmente, a parte le considerazioni di ordine generale, mi ritengo soddisfatta e mi fa piacere di aver potuto constatare che tante persone hanno avuto fiducia in me».*

Ing. PIETRO BAGLIETTO, del pri, 1489 preferenze: *«E' stata un'esperienza positiva anche se sapevo che non sarei diventato deputato. Non mi interessa, comunque, il risultato personale e se si dovessero presentare a breve scadenza nuove elezioni e sapessi che potrei essere ancora utile al partito repubblicano potrei anche accettare la candidatura».*

MARIA LUISA MAZZONE, del pri, 977 preferenze: *«Non ho provato alcuna delusione a non essere eletta perché non c'era alcuna possibilità che io fossi. L'esperienza è stata interessante e spero di aver contribuito anche in piccola misura al successo del pri che tra i partiti minori è stato l'unico a migliorare le sue posizioni».*

GIORGIO LONARDI, del pci, 2500 preferenze: *«Il nostro candidato era Pertini e nessun altro dei candidati savonesi del mio partito aveva possibilità di essere eletto. Mi ha fatto comunque piacere l'alto numero di preferenze che ho ottenuto. Ora il psi deve stare alla finestra perché per troppo tempo è stato il salvatore della patria. Spetta alla dc e al pci risolvere la situazione».*

Albenga, 23 giugno.

(g.m.) Se si dovesse fare una graduatoria dei delusi nessuno potrebbe capeggiarla che l'ing. Giancarlo Garassino, presidente dell'Azienda di soggiorno di Alassio, uno degli uomini di punta del rinnovamento democristiano della provincia di Savona, che ha ottenuto circa 16.000 preferenze. Dice Garassino: *«Ero certo di ottenere consensi nella provincia di Savona, sapevo però che era necessario ottenere quelli delle altre province e non mi sono mai fatto illusioni. Debbo sottolineare che il nostro elettorato, nella provincia di Savona, non ha manifestato la volontà di esprimere un proprio parlamentare non avendo concesso a nessuno più di 18.000 preferenze, mentre la provincia di Imperia, con un numero di [illegible] tributo a tutti i suoi candidati oltre 20.000 preferenze. Questi risultati — conclude Garassino — saranno oggetto, nei prossimi giorni, di una grossa riunione a livello di partito per esaminare la situazione e per decidere cosa si dovrà fare in futuro».*

DOTT. DINO GROLLERO, sindaco di Alassio, candidato del pci. *«Sono soddisfatto dei risultati ottenuti localmente, oltre 6000 preferenze: la mia campagna elettorale è stata infatti localizzata tra Albenga e Andora. Al Parlamento serve gente più preparata, io posso essere utile nel posto che occupo».*

L'AVV. GIANNI ISOLERI, sindaco di Albenga, candidato nella lista del psi: *«E' sempre un'esperienza positiva impegnarsi per diffondere le idee in cui si crede: io credevo nell'alternativa socialista, ma l'elettorato non ci ha confortato con il suo suffragio. Le mie ambizioni personali erano chiaramente delimitate in partenza».*

Finale Ligure, 23 giugno.

(s.d.) SILVIO ACCINELLI, Gianni, consigliere di Finale Ligure, candidato nel pri, è risultato in Liguria il primo dei non eletti con 1611 preferenze. *«Speravo di piazzarmi nei primi cinque, anche per dimostrare una certa rappresentatività della provincia di Savona in seno all'intera regione. Il risultato è stato un'enorme soddisfazione personale».*

PIERO CASSULLO, impiegato Piaggio, candidato per la dc, ha ottenuto 13.000 preferenze. *«Il partito mi aveva avvertito che non sarei stato appoggiato e dunque corravo soltanto per un'affermazione di dignità umana. Mi attendevo di prendere circa 3000 preferenze e invece le ho più che triplicate».*

Imperia, 23 giugno.

(b.v.) ALESSANDRO SCAJOLA, dc primo dei non eletti, dice: *«Mi sembrava di avere sufficienti probabilità per indurmi a tentare. La sensazione è positiva se penso alla soddisfazione che mi ha dato Imperia-città con ben 4400 preferenze che costituiscono un record. Mi dispiace per i miei amici che sono stati meravigliosi e che hanno tanto lavorato con me».*

ARTURO CONTI, liberale: *«Speravo soprattutto nella intelligenza e nel buon senso degli elettori: mi sono sbagliato devo confessare che ho provato amarezza non tanto per me, che non mi facevo illusioni, quanto per la mancata elezione dell'amico Biondi».*

ANTONIO BERTA, di alleanza laica: *«Ci speravo ma non soltanto per me personalmente, ho perso la speranza alcuni giorni prima della votazione quando ho avuto la sensazione dell'andamento negativo della nostra coalizione, anche a seguito della scorretta campagna contraria condotta, anche sul piano personale, da taluni elementi dc».*

Sanremo, 23 giugno.

(r.e.) AGOSTINO DONZELLA, candidato per il Senato pri: *«Certo che ci speravo, altrimenti non avrei accettato la candidatura».*

MARIO MORETTI, candidato pri: *«Sapevo di non avere la benché minima possibilità. Ho accettato nel solo intento di rendermi utile al partito».*

MARCELLO CAPPONI, candidato pri: *«Ho accettato l'incarico perché me lo ha chiesto il partito».*

Avv. PIETRO QUAREGNA, candidato pli: *«Sapevo che non c'era alcuna probabilità. Ho accettato di partecipare sia per rendermi utile al partito, sia per una questione di prestigio personale».*

Alessandro Scajola

Gianni Isoleri

Giovanni Berta

Piero Quaregna

Dino Grollero

G. Carlo Garassino

Mario Moretti

Agostino Donzella

I cittadini: "Vorremmo il governo così„

Silvana Bortolotto

Mario Iori

G. Paolo Borgna

G. Carlo Tardito

Patrizia Bonifacino

Orazio Sacco

Loris Servidei

Paola Campanella

Mirko Lagorio

Irene Dalmonte

Paolo Elena

Maria Schirra

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 giugno.

(s.ch.) Come si aspettano i cittadini del dopoelezioni? Quali le previsioni e le speranze dell'uomo della strada? Così hanno risposto alle nostre domande.

GIANCARLO TARDITO, collaudatore: *«Mi auguro che venga formato un governo al più presto, che i partiti raggiungano un accordo. Di formule meglio non parlare: speriamo di non essere andati alle urne inutilmente».*

ANTONIO GARBERO, commerciante: *«L'unica soluzione possibile è un governo di tecnici, per affrontare al più presto, e possibilmente risolvere, i problemi urgenti, soprattutto quelli di natura economica. Potrebbe andar bene un governo democristiano, appoggiato esternamente dal pci, in modo che riesca a durare e a lavorare senza altre dannose interruzioni».*

MARIA SCHIRRA, assistente al centro spastici: *«Auspico un governo di sinistra, che tenga conto del notevole balzo in avanti del partito comunista. In caso contrario, perché avremmo fatto le elezioni? Se si deve varare il compromesso storico, facciamolo pure senza tante storie e altri ritardi. Il nostro Paese ha bisogno di essere governato, presto e bene».*

DINO CONDIGLIA, di Varazze: *«Un governo dc con più tecnici possibile. Non considererei altra soluzione. Basta con gli esperimenti, facciamo le persone serie».*

MAURIZIO MINUTO, commissario: *«O i socialisti tornano sui loro passi, accettando un governo con la dc, sia pure riveduto e corretto, oppure il Paese è ingovernabile. Non credo che la dc si [illegible] a una collaborazione con i comunisti».*

GERARDA BONDA, casalinga: *«Con le elezioni abbiamo gettato al vento decine di miliardi per nulla. Se la dc lo voleva, poteva fare le riforme in questi 30 anni, invece di predicarle adesso. Gli stessi uomini che ci hanno portato alla crisi non possono all'improvviso diventare dei maestri di buon governo. L'Italia è arretrata, manca di troppi servizi assistenziali, a cominciare da quelli ospedalieri. Solo tenendo conto della sinistra si potrà rimediare agli errori di tutti questi anni».*

GIANCARLO CAMPAGNOLO, titolare di un ristorante: *«Quale governo? L'unico possibile è il compromesso storico. Dc e pci sono le uniche forze in grado di governare oggi il Paese».*

ALIDA PIRONE, dattilografa: *«Sono per un governo delle sinistre, un governo finalmente serio e preparato. Bisogna decidersi una volta per tutte a fare il gran salto, è ora di finirla con questa dc».*

CALOGERO GALLO, commerciante di Cairo: *«Abbiamo provato solo un governo tra dc e socialisti, che decida provvedimenti a favore di artigiani, piccoli industriali e contadini. Solo lavorando, e aiutando chi lo fa, si può uscire dalla crisi».*

CRISTINA VIVIANI, di Savona: *«Il compromesso storico è l'unica scelta possibile, prima o poi dovranno farlo».*

LORIS SERVIDEI, studente: *«Bisogna cambiare pagina, pensare ad un governo delle sinistre, che si regga come può. I socialisti, comunque, devono essere rappresentativi».*

Albenga, 23 giugno.

(g.m.) Sui risultati elettorali e sulle prospettive del prossimo governo così hanno risposto alcuni cittadini intervistati.

PAOLO ELENA, impiegato, Alassio. *«La democrazia cristiana con il mantenimento della maggioranza relativa dopo un trentennio di esperienza governativa cercherà di far meglio sotto la pressione del partito comunista, che migliora. Vedo un governo nell'ambito del centro-sinistra con prevalenza di ministri [illegible]».*

MARIA [illegible], [illegible], Alassio: *«I risultati delle elezioni hanno accontentato i grandi partiti a scapito dei piccoli; un'indicazione chiara non è emersa. Per il governo credo si debbano valutare i contenuti di un programma e non le formule politiche».*

ROBERTO BALDASSARRE, bibliotecario, Alassio. *«Era prevedibile il calo dei partiti minori. Torneremo al centro-sinistra con contenuti più validi, non ignorando l'aumento dei voti comunisti».*

Rag. GIANCARLO LUPINI, direttore dell'Automobil Club di Albenga, ex dirigente nazionale del partito socialdemocratico dal quale si è dimesso quando il partito ha proposto la candidatura di esponenti coinvolti negli scandali delle bustarelle. *«L'elettorato non ha capito che doveva rafforzare quei partiti che avrebbero potuto costituire un blocco intermedio tra democristiani e comunisti. Per il governo penso ad una soluzione bicolore, democrazia cristiana e partito socialista, con l'appoggio esterno del partito comunista e di quei gruppi che ritengono di poter condividere il programma».*

Avv. GIAMPIERO MENTIL, libero professionista, Albenga. *«L'elettorato ha dato prova di immaturità, puntando sulla bipolarizzazione politica che non promette nulla di buono considerando le differenze ideologiche dei due partiti maggiori. Per il governo mi auguro che una formula si trovi per non dover parlare di nuove elezioni a breve scadenza».*

RENATO SIBONI, albergatore, entroterra di Albenga. *«I risultati delle elezioni hanno creato una situazione più complicata. Non credo si potrà fare un governo stabile e sarà necessario pensare alla data della prossima consultazione».*

Imperia, 23 giugno.

(b.c.) A tre giorni dalle elezioni gli imperiesi si attendono, con impazienza, che i neo-eletti affrontino con sollecitudine i molti problemi nazionali in sospeso.

ERNESTA DELBECCHI, dirigente turistica: *«Siamo stanchi di tante improvvisazioni e di tanto clientelismo. La gente chiede che siano affrontati con serietà i problemi esistenti e che si mettano persone qualificate a ricoprire posti importanti, scegliendo anche al di fuori dei partiti, se necessario».*

MIRKO LAGORIO: *«Penso che si debba trovare, comunque, uno spazio d'azione anche per il partito comunista, che rappresenta 12 milioni di elettori. Si tratta, in definitiva, di scegliere quattro o cinque cose più importanti da fare, e risolverle con il consenso comune. La gente non è più disposta ad attendere e vuole che si esca al più presto dal tunnel della indecisione».*

FRANCO SCIORELLA, casalingo: *«Penso che il 20 e 21 giugno non debbano rappresentare l'inizio di una nuova interminale discussione fra vinti e vincitori, ma debbano impegnare tutti i partiti a conclusioni positive per non portarci entro sei mesi a nuove elezioni anticipate».*

MARIA PAOLA CAMPANELLA, proprietaria di «Caprice mode» di via XX Settembre: *«Si tratta indubbiamente di una bella grana e, personalmente, non saprei proprio cosa suggerire per uscirne bene».*

GERMANO BINELLI, meccanico: *«Anche se non seguo tanto la politica, devo dire che mi aspettavo che dalle elezioni sarebbe uscita una situazione di incertezza come quella creatasi; spetta ora ai politici, non a me, trovare la formula per affrontare rapidamente i problemi italiani».*

GIUSEPPE RICOTTA, falegname: *«Penso che avremo, in un primo tempo, un governo d'emergenza per poi passare ad uno più efficiente di collaborazione democratica che possa contare sull'appoggio dei comunisti».*

IRENE DALMONTE, impiegata: *«Temo soltanto che il governo non si riesca a fare. Tuttavia oso ancora sperare che alla fine tutti i partiti democratici sappiano dare con buona volontà e onestà la necessaria collaborazione».*

LUCIANO BADESSI, impiegato Inps: *«Penso che, tutto sommato, non si potrà fare a meno dell'appoggio del pci per uscire da questa situazione».*

Sanremo, 23 giugno.

(r.e.) Ecco cosa dice la gente a Sanremo.

PATRIZIA BONIFACINO, studentessa: *«Credo che non rimanga altra alternativa che fare un governo nel quale in qualsiasi forma c'entrino i comunisti».*

GIORGIO BORONA, agente assicurazioni: *«Non potrà essere che un governo di centro sinistra. Mi auguro soltanto che sia duraturo e stabile. I comunisti devono fare l'opposizione intransigente, non come hanno fatto sino ad ora».*

MARIO IORI, studente: *«Purtroppo non c'è alternativa: si può fare soltanto un governo di centro sinistra, possibilmente con l'accondiscendenza dei comunisti. Sono per un governo di centro».*

ORAZIO SACCO, fotografo: *«Fra sei mesi faranno nuovamente un governo di centro sinistra sacrificando il bene del Paese. Preferirei un governo tutto di sinistra, senza compromessi storici o meno».*

VINCENZO CASTAGNO, rappresentante: *«Vorrei un governo composto da tutti i partiti democratici al quale non parteciperanno i comunisti, ma ci sarà la loro indispensabile accondiscendenza».*

PIERINO GARALDI, impiegato: *«Ritengo che il psi, nei prossimi giorni ci ripensi e permetta la formazione dell'unico governo possibile sulla carta: il vecchio centro sinistra con l'allargamento ai liberali e con un preventivo accordo di base con i comunisti».*

GIUSEPPE CAPPONI, infermiere: *«Credo che non riusciranno a fare alcun governo. Se non ci sono riusciti prima che il margine democratico era superiore, non capisco perché dovrebbero riuscirci ora. Per me si dovrà ricorrere ad altre elezioni».*

BIAGIO CASSESE, autista Cri: *«Se i socialisti fanno i bravi, potranno formare l'unico governo possibile: il centro sinistra più i liberali. Altrimenti altre elezioni».*

Maria Zampiga

Vincenzo Castagno

G. Carlo Lupini

Antonio Garbero

Elisabetta Molina

Giovanni Frattini

Alida Pirone

G. Piero Mentil

Cristiana Viviani

Giuseppe Capponi

I commenti nel Finalese

Finale Ligure, 23 giugno.

(s.d.) *Anche nel Finalese c'è molta incertezza dopo le elezioni. Pochissimi hanno le idee chiare su quello che succederà a livello di governo e non tutti sono in grado di suggerire solide soluzioni. Molti, invece, sono d'accordo sulla necessità di spazzare dalla scena «le vecchie cariatidi» della politica italiana e di far largo ai giovani.*

Queste le domande poste alla gente incontrata per le vie di Finale Ligure: «Che governo pensa che si farà? E lei cosa suggerirebbe?».

VITTORIO PORCELLO, medico urologo dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure: «Alla prima domanda rispondo purtroppo che non ne ho la minima idea. Personalmente, invece, suggerirei un'intesa tra tutti i partiti su un programma economico in sostanza, la tesi del repubblicano Ugo La Malfa. Non vedo altre soluzioni».

MARCELLO CALCAGNO, tabaccaio: «E' difficile dare una risposta. Può darsi che tra sei mesi si sia ancora fermi al punto di oggi o addirittura che vengano indette nuove elezioni. Ho una sola proposta da fare: gli anziani sono ormai fuori dalla realtà politica moderna. Devono andarsene e lasciare il posto ai giovani».

ALBERGO DAGA, studente: «Si potrà fare un governo solo se la dc o il pci rinunciano a qualcosa. Suggerisco di trovare prima un accordo sui programmi e poi, ma solo allora, di formare il nuovo governo».

SILVANA BORTOLOTTO, impiegata: «Non lo so. E' difficile rispondere, anche perché il psi ha rinnovato l'intenzione di non tornare alla formula del centro sinistra con la dc. E' necessario far spazio ai giovani se si vuol trovare una soluzione: i vecchi parrucconi della politica italiana rimescolerebbero soltanto le carte e in definitiva non muterebbe nulla, mentre siamo sull'orlo del tracollo».

PAOLO BOMBEN, perito chimico: «Sarà problematico poter avere un nuovo governo se la dc e il pci non scenderanno a compromessi. Il psi, infatti, non vuole tornare indietro a meno di uno spaventoso (e pericoloso) voltafaccia. Il bipartitismo per me non è certo la formula migliore, però non vedo altra via d'uscita che l'accordo tra la dc e pci per un raggruppamento stabile e duraturo. La dc, infatti, deve evitare ad ogni costo eventuali alleanze con la destra».

ANTONIO ROMAGNOLO, commerciante: «Democrazia cristiana e partito comunista sono i due partiti più grossi: se non si prendono di petto possono anche andare d'accordo. Soltanto la loro unione sembra porsi per ora. I comunisti hanno dimostrato di essere una potenza e non possono essere emarginati tanto facilmente».

GIOVANNI FRATTINI, pensionato: «E' difficilissimo poter formare il governo. Auspico un governo democratico, anche d'emergenza, ad una sola condizione: che venga emarginato il msi».

ELISABETTA MOLINA, esercente: «Probabilmente la dc resterà sola al governo, come ha fatto sinora, a meno di non trovare un'intesa a tre con psi e pci. Il mio suggerimento è semplice: via i vecchi politici, che ormai hanno stancato, e dentro i giovani, più entusiasti e a volte persino più responsabili».

Nelle scuole di Savona e Imperia

Le commissioni per la maturità

Maturità classica

De Amicis e Rossi, Ventimiglia — Presidente: [illegible] Maurizio (Genova); commissari: Giuseppe Gallo (Agrigento, italiano), Carmela Grisaldi (Torino, latino e greco), Attilio Balsa (Vercelli, storia), Giuseppina Ghislanzoni (Milano, matematica).

Cassini *Sanremo* e *Rossi Ventimiglia* — Presidente: Gard Chia[illegible] Attilia (Aosta); commissari: A. Maria Sciolè Billi (Firenze, italiano), Angelo Buononato (Roma, latino e greco), Reparata Marino (Napoli, storia e filosofia), Fernanda Sampadoni De Angelis (Roma, matematica e fisica).

Maturità scientifica

Liceo scientifico statale, Imperia — Presidente: Carlo [illegible] (Asti); commissari: Bianca Maria Grisaldi (Torino, italiano), Francesco Schiavone (Torino, inglese), Emma Natta (Roma, filosofia), Fulvio Hesky (Milano, matematica e fisica).

Saccheri, Sanremo — Presidente: Italo Bertoni (Padova); commissari: Ottorino Malga (Milano, italiano), Ida Casa Petazzoni (Milano, francese), Giuseppe Quattrone (Valabria, filosofia), Bruno Maltei (Sesto S. Giovanni, matematica e fisica).

Liceo statale, Ventimiglia e Saccheri Sanremo — Presidente: Ferdinando Di Giorgi (Firenze); commissari: Giovanni Battista Zicconi (Sassari, italiano), Giuliana Pulsinelli Balestreri (Genova, inglese), Silvio Guintoli (Pistoia, filosofia), Maria Bilaci (Salerno, matematica e fisica).

Maturità professionale

I.P.C. Imperia, Sanremo e Finale Ligure — Presidente: Vittoria Meriggi Guidotti (Roma); commissari: Michelino Germanetto (Cuneo, italiano), Francesco Crasinici (Lecce, diritto), Vittorio Gi[illegible] (Monza, scienze amm.ne), A. Maria Lazzaro Terreno (Roma, inglese).

Maturità magistrale

«Mater Misericordiae», Sanremo e «Maria Ausiliatrice», Vallecrosia — Presidente: Maria Lo Savio (Lecce); commissari: Paolo Perosino (Torino, italiano e latino), Attilia Zanetti Sartori (Verona, filosofia e pedagogia), Maria Palma Bonacchino (C. Monferrato, matematica), Enzo Barberis (Alessandria, scienze naturali).

Amoretti, Imperia — Presidente: Michele De Vivo (Napoli); commissari: Giandomenico Tualdi (Cuneo, italiano e latino), Mirca Peyrot Nisbet (Udine, filosofia e pedagogia), A. Maria Taboni Amerio (Torino, matematica), Carla Lepori Ferrario (Varese, scienze naturali).

Maturità tecnica

Ruffini, Imperia Pieve di Teco e Colombo, Sanremo — Presidente: Paolo Brandolese (Lecco); commissari: Giovanni Mancoldo (Verona, italiano), Cesarino Saporiti (Busto Arsizio, ragioneria), Giuseppe Cirio (Genova, matematica), Giacomo Pepino (Bologna, scienze finanze).

Seconda commissione: Presidente Antonino Pennello (Prato); commissari: Mariannina Pastore (Milano, italiano), Olga Contino (Torino, ragioneria), Gino Iaislai (Civitanova Marche, matematica), Franca Della Porta (San Benedetto del Tronto, scienze finanze).

Terza commissione: Presidente: Francesco Di Renzo (Napoli); commissari: Silvana Predicatori (Roma, italiano), Pietro Ferradi (Mantova, ragioneria), Ada Quadrio Dal Nero (Sondrio, matematica), [illegible] Paglierini (Livorno, scienze finanze).

Fermi, Ventimiglia e Sedes Sapientiae, Sanremo — Presidente: Giuseppe Auricchia (Imperia); commissari: Maria Spera (Roma, italiano), Giuseppe Stivola (Catania, tecnica), Giuseppe Coppola (Savona, matematica), Lorenzo Gallo, Moscovi (scienze finanze).

Maturità geometri

Ruffini e Colombo, Sanremo — Presidente: Giuseppina Della Valle; commissari: Antonino Pipitone (Roma, italiano), Sergio Rosso (Alessandria, tecn. costruzioni), Pietrangelo Chiara (Foggia, estimo); Giuseppe Bollero (Vercelli, topografia).

Seconda commissione: Presidente: Renzo Stilli (Rivarolo Canavese); commissari: Francesco Pozzoli (Milano, italiano), Augusto Risicchia (Cremona, tecnologia costr.), Renzo Puccia (Medicea, estimo), Umberto Mucaria (Torino, topografia).

Maturità classica

Pascoli Albenga A-B e Don Bosco Alassio — Presidente: Lorenzo Rossi (Collevaldelsa); commissari: Maria Cristina Boffelli (Bergamo, italiano); Giovanni Basso (Cuneo, latino e greco); Graziella Balestracci Lora Torino (Torino, storia); Giovanni Brunzo (Novi Ligure, matematica).

Liceo Carcare A-B e liceo Savona E — Presidente: Giovanni Sambona (Chioggia); commissari: Sergio Acutis (Torino, italiano); Maria Luisa Morando Porazzo (Genova, latino e greco); Ercole Cavalassi (Roma, storia); Rossana Val Canuto (Torino, matematica).

Liceo Savona A-B — Presidente: Gianfranco Taglietti (Cremona); commissari: Corrado Lodovici (Casale, italiano); Maria Martina (Chieri, latino e greco); Fiorenzo Di Cuonzo (Padova, storia); Piera Carta Calleri (Torino, matematica).

Liceo Savona C-D — Presidente: Giuseppe Marinari (Acqui); commissari: Sara Tommasi Lanza (Albenga, italiano); Giuseppe Quattrocchio (Arona, latino e greco); Rita Gabutti (Vercelli, storia); Ada Torcello Bracciano (Cuneo, matematica).

Maturità scientifica

Liceo Albenga A-B e Don Bosco Alassio — Presidente: Giuseppe Bosco (Torino); commissari: Giuliana Bachetti Tassoni (Sondrio, italiano), Clara Burton Troisi (Napoli, inglese), Lidia Baldaro Gennardi (Roma, filosofia); Franco Gaminara (Savona, matematica).

Liceo Finale A-B e liceo Grassi di Savona D — Presidente: Enrico Mazzoni (Novi); commissari: Francesco Annese (Brindisi, italiano); Teresa Testa (Acqui, inglese); Michele Narecco (Torino, filosofia); Anna Maria Vercelli Beni (Como, matematica).

Grassi Savona A-B-E — Presidente: Oreste Allavena (Ventimiglia); commissari: Nicola Finocchi (Milano, italiano); Pietro Fusaperi (Palermo, inglese); Gisella Taricco Bozzi (Milano, filosofia); Nicolò Fagnani (Messina, matematica).

Grassi Savona C-D-F — Presidente: Michelina Romagnoli Giarrizzo (San Marco in Lamis); commissari: Anna Maria Bertone Rossi (Cuneo, italiano); Domenico Albano (Cuneo, inglese); Anna Domenica Pompei (Sanremo, filosofia); Maurizio Baldi (Pistoia, matematica).

Maturità tecnica

Iti Albenga A-B e Iti Savona G — Presidente: Pietro Cravero (Torino); commissari: Sergio De Poli (S. Donà, lettere); Domenico Picchio (Casale, elett.); Stefano Malnati (Mondovì, tecnologia); Fabio Orvieti (Bibbiena, el. generali).

Iti Savona B-H — Presidente: Agostino Vicasse (Torino); commissari: Gian Piero Padino (Biella, lettere); Giovanni Ricci (Alessandria, mis. el.); Roberto Matteoli (Casale, tecnologia).

Iti Savona A-C-D-F e Iti Albenga C — Presidente: Raoul Biondini (Torino); commissari: Adriana Corona Mamone (Torino, lettere); Giambattista Fossati (Torino, impianti); Carlo Pedemonte (Alessandria, meccanica applicata), Giancarlo Amandoli (Sampierdarena, analisi).

Itc Cairo A-B e Itc Savona B — Presidente: Adriana Nan Dani (Torino); commissari: Ernesto Billo (Mondovì, lettere); Elena De Marzi (Milano, ragioneria); Maria Acquarone Libera (Torino, matematica); Ferdinando Viotti (Torino, scienza delle finanze).

Itc Savona A-E — Presidente: Carlo Nan (Torino); commissari: Carla Fiamma Antonucci (Savona, lettere); Carla Galletto (Torino, ragioneria); Gabriella Salvaneschi Ragazzino (Milano, matematica); Attilio Sangiani (Como, scienze delle finanze).

Itc C-D e Varazze A — Presidente: Giuseppe Motta (Torino); commissari: Pasqualina Boschetto (Pontremoli, lettere); Maria Palma Sangiani (Como, tecnica commerciale); Franco Carlo Varaldo (Nizza, matematica); Liliana De Martino Degli Esposti (Milano, scienza delle finanze).

Itc Loano A-C e da Vinci Alassio — Presidente: Renata Alzona (Sampierdarena); commissari: Mario Callegari (Parma, lettere); Eugenio Astolfi (Pavia, tecnica); Giuliana Bruzzone (Savona, matematica); Emilio Barlocco (Savona, scienze delle finanze).

Loano B-D e Albenga — Presidente: Carlo Bestti (Pavia); commissari: Ilea Dal Mastro (Milano, lettere); Mario Ferreri (Cuneo, tecnica); Sergio Cappato (Genova, matematica); [illegible] Rotanti (Reggio Emilia, scienze delle finanze).

Alla Mammut oggi corteo di protesta

Contro la curatela fallimentare e l'Ipo-Gepi — Forse si arriverà ad una nuova occupazione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 giugno.

(n. s.) *Domattina alle 9,30, nella sala mensa dello stabilimento di via Stalingrado, si svolgerà l'assemblea dei lavoratori della Mammut, cui seguirà una manifestazione per le vie della città.*

Nuove e grosse preoccupazioni si stanno infatti addensando sullo stabilimento, conseguenza, soprattutto, del silenzio seguito alla decisione del Cipe, assunta nel marzo scorso, di inserire la fabbrica nelle aziende della «Ipo-Gepi».

Nonostante gli impegni assunti dal ministro dell'Industria e il successivo mandato del consiglio di amministrazione della Ipo, il presidente dell'ente non ha ancora preso contatto con la curatela fallimentare, per definire l'intervento negli stabilimenti Mammut, il passaggio, cioè, di tutti i lavoratori alle dipendenze della Ipo e il successivo «comando» all'esercizio provvisorio, di quanti sono indispensabili per il proseguimento dell'attività produttiva.

«La curatela — *affermano la Federazione lavoratori metalmeccanici e il consiglio di fabbrica* —, stante la latitanza dell'Ipo, è intenzionata a procedere ai licenziamenti, se tale atteggiamento inconcludente dovesse persistere. Questo assurdo stato di cose è pagato, in primo luogo, dai lavoratori».

Si tratta dei trecento operai in cassa integrazione ai quali, in attesa della definizione della pratica che ha subito un lungo ritardo, la retribuzione veniva anticipata dalla curatela fallimentare che ha poi sospeso il pagamento, non potendo più attingere al fondo destinato alla gestione dell'esercizio provvisorio.

«Purtroppo — *dice Giorgio Longhi, consigliere comunale e dipendente della Mammut in cassa integrazione* — se la situazione non si definirà, arriveremo non solo a veder compromessa la sopravvivenza della fabbrica, ma anche l'unità dei lavoratori che già oggi si possono dividere in tre categorie: quelli che lavorano in fabbrica e sono regolarmente retribuiti, quelli che beneficiano della cassa integrazione e fanno altri lavori guadagnando, complessivamente, più di prima e quelli che sono in cassa integrazione e presidiano lo stabilimento. Se non c'è una soluzione immediata, l'unico modo di difendere la fabbrica ed evitare la frattura è quello di rientrare tutti e rioccupare lo stabilimento».

L'allenatore ha cinquantadue anni e proviene dal Chieti

Tognon nuovo trainer del Savona In tribunale il "caso" Panucci?

Pesante scambio di accuse tra la società e il giocatore - Entrambi si sono rivolti ai loro legali - Minacce di deferire il centravanti alla Lega - Acquistati 4 giocatori

Savona, 23 giugno.

Il nuovo allenatore del Savona è Omero Tognon, 52 anni, che nelle ultime settimane della scorsa stagione ha preparato il Chieti. Ha lavorato anche a Verona, Cagliari e al Milan. Robbiano, che ha raggiunto con lui l'accordo all'Hilton, lo giudica «*molto preparato e quotato nel mondo del calcio*». Il nuovo tecnico sarà a Savona lunedì.

Il Savona ha comunicato ufficialmente l'acquisto di cinque giocatori, di cui quattro dal Brindisi: il portiere Ridolfi, 33 anni, che ha militato in serie B col numero 12; l'interno Scalza, 27 anni (la scorsa stagione era in prestito all'Arezzo); l'ala tornante Tusi (otto partite in B nel campionato 1975-76) che, con i suoi 18 anni, dovrebbe essere uno dei ragazzi pregiati della squadra; l'attaccante Cerasani, 27 anni (era in prestito all'Aquila). Il quinto acquisto è lo stopper Nicoloso, 23 anni, prelevato dal Trento.

Robbiano avrebbe in serbo altri acquisti di un certo rilievo. Degani ha detto: «*Questi cinque giocatori vanno ad aggiungersi a Pozzar, Landini, Grillo e Militiello, che per il momento sono tutti nostri*». Sembra scontata la conferma di Martines, mentre verranno ceduti Legnano, che, avendo iniziato in servizio militare, finirà in serie C (Spezia o Piacenza) per essere ammesso alla compagnia atleti, e Lauro. Incerto il destino di Pisano, Martinello e Bosca. Barbiero e Gennari si rincatteranno la lista per cercarsi una sistemazione. Robbiati probabilmente resta.

Si complica il caso Panucci. Dopo le dichiarazioni anti-Robbiano, la società biancoblù ha emesso questo comunicato: «*Il consiglio direttivo del Savona Calcio, in seguito alle dichiarazioni del giocatore Vittorio Panucci, precisa che, a buona difesa dell'onorabilità della società e di chi la rappresenta, ha passato la pratica al legale, avv. Luciano Germano, affinché provveda a difendere la stessa dalle accuse rivolte dal giocatore, in quanto infondate e lesive a tutti gli effetti. La società provvederà a deferire alla Lega Panucci, qualora non ritiri tali dichiarazioni ed accetti gli accordi precedentemente stipulati. Il commissario straordinario Robbiano dichiara con prove che, se il Savona si trova oggi in quarta serie, lo deve in particolare a questo giocatore*». Secondo Robbiano, Panucci avrebbe chiesto soldi al Savona per accettare il trasferimento.

Da Praga, dove si trova con la famiglia, Panucci ha telefonato a «La Stampa», affermando di aver rifiutato il trasferimento a Omegna. Panucci ha aggiunto: «*Ho già avvertito Cane che a Omegna non andrò, perché Robbiano cerca solo di diffamarmi, mettendomi in cattiva luce agli occhi dei tifosi. Sono pronto a restare a Savona per una cifra di gran lunga inferiore ai 13 milioni che pretenderei per andare via. Basta che Robbiano lo voglia. Adesso dimostri che ho torto, e che penso solo ai soldi. Mi metta alla prova, e mi tenga*».

In merito all'affermazione secondo cui il Savona sarebbe in quarta serie per colpa di Panucci, il centravanti ha detto: «*Ho incaricato il mio avvocato di tutelarmi. Non accetto simili provocazioni, neppure dai componenti il consiglio direttivo del Savona. Risponderanno nella sede più idonea di queste volgari calunnie. Al Savona ho sempre dato tutto, sono sceso in campo anche malato*».

a. ch.

Trofeo ciclistico "Albissola Mare"

(Nostro servizio particolare)
Albissola Mare, 23 giugno.

(s.ch.) Si corre domenica il 7° trofeo «Città di Albissola Mare», gara ciclistica per dilettanti di II e III categoria regionale, valida come prova unica del campionato provinciale. Questo il percorso, di 130 chilometri: Albissola Mare, Superiore (via ufficiale), Ellera, Stella San Giovanni, Albissola Superiore (da ripetersi due volte), quindi Ellera, Stella San Giovanni, Madalmone, Ponte Dell'Ire, Mioglia, Pontinvrea, Giovo, Stella San Giovanni, Albissola Superiore, Ellera, Stella San Giovanni, Albissola Superiore, Albissola Mare. Arrivo e viale Faraggiana.

Le iscrizioni si ricevono presso il bar Minerva di piazza Liguria (Albissola Mare, telefono 41[illegible]) fino alle 24 di sabato.

Durante la notte, ad Albenga, per i cristalli corazzati

La vetrina resiste ai colpi di spranga fallisce la "spaccata" alla gioielleria

Il tubo di ferro usato dai ladri, che è stato ritrovato davanti al negozio dal titolare, pesa circa 10 chili - I malviventi erano già riusciti ad aprire la serranda (forse con chiavi false)

Albenga. Giuseppe Buffa indica la vetrina assaltata dai ladri (Aldo)

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 23 giugno.

(g. m.) *I cristalli corazzati hanno impedito una «spaccata» all'oreficeria Buffa di via Bernardo Ricci, ad Albenga: benché colpita ripetutamente con una pesante spranga di ferro (circa 10 chili) la lastra della porta d'ingresso del negozio non ha ceduto e i ladri hanno rinunciato al furto.*

L'incursione è avvenuta questa notte: se ne sono accorti stamane, al momento di riaprire il negozio, il titolare, Flavio Buffa, 55 anni, e il figlio Giuseppe, 27 anni.

Il colpo pare sia stato preparato con molta accuratezza. Dice Giuseppe Buffa: «La serranda metallica che sbarrava l'ingresso non mostra segni di scasso o di forzatura; evidentemente sono state usate chiavi false per aprirla, con la convinzione che, una volta alzata la serranda, l'impresa sarebbe stata facile. Invece proprio i cristalli hanno mandato a monte i programmi dei ladri».

Se fossero penetrati nel negozio, il bottino sarebbe stato rilevante: alcune decine di milioni. Nessuno nella zona, in pieno centro storico, ha udito i colpi inferti al cristallo o altri rumori sospetti. Davanti alla porta dell'oreficeria, il titolare stamane ha rinvenuto il tubo di ferro adoperato dai ladri. La lastra è stata colpita in due punti ed è rimasta danneggiata con centinaia di venature. Il danno s'aggira sulle 100 mila lire.

Morta in un torrente forse è un suicidio

Mondovì, 23 giugno.

(g.l.) Il cadavere di una donna di 31 anni, Candida Paolo residente a Spotorno, è stato trovato nelle acque del torrente Roburentello in località Montegrosso (comune di Roburent).

La donna, che era in villeggiatura a Roburent, ieri si era allontanata dal paese per una passeggiata nei boschi. Gli inquirenti escludono il delitto e anche l'ipotesi della disgrazia appare poco verosimile. Più probabile, invece, che la Paolo, che già in passato aveva sofferto di esaurimento nervoso, si sia tolta la vita gettandosi nel torrente.

Imperia: pensionato s'uccide col veleno

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 giugno.

(b. p.) Giuseppe Romanelli, 65 anni, abitante ad Arma di Taggia, via Argine, è stato trovato morto ieri sera da una donna, Antonietta Pellegrini, vicino al cimitero di Cipressa. I carabinieri hanno accertato che il Romanelli si è ucciso ingerendo un potente liquido anticrittogamico.

Tre famiglie di Bordighera

Con i figli occupano tre alloggi popolari

Durante la notte - Sei bambini negli appartamenti - Ieri pomeriggio poi hanno rinunciato

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 23 giugno.

(l.t.) Tre madri hanno occupato abusivamente questa notte, assieme ai figli (sei bambini tra i 2 e i 12 anni), altrettanti appartamenti delle case popolari che stanno per essere ultimate a Vallecrosia. L'occupazione è durata fino al pomeriggio quando, con la mediazione di alcuni familiari e dei carabinieri, le donne sono state convinte a desistere dal loro proposito.

Protagoniste della protesta contro la crisi degli alloggi e il caro-fitti sono due cognate, Calogera Benincasa, 36 anni ed Epifania Mancuso, 35 anni e una loro conoscente, Ada Limon, 37 anni. Tutte tre hanno il problema della casa, chi per ingiunzione di sfratto, chi per una insostenibile convivenza con parenti. L'unica ad aver presentato domanda per l'assegnazione di un appartamento da parte dell'Istituto case popolari è la Benincasa, madre di tre bimbi, che però, nei giorni scorsi, si è vista preclusa ogni possibilità, dalla graduatoria esposta negli uffici comunali.

La notte scorsa, verso l'una, le tre donne hanno attuato l'occupazione trasferendosi con i figli nel cantiere in località Garibe. «*Per non commettere reato* — hanno detto poi ai giornalisti — *ci siamo sistemate con brandine e scorte di viveri negli alloggi ancora privi di vetri alle finestre, per cui non abbiamo dovuto compiere effrazioni*».

Stamane, gli operai dell'impresa Repetto di Sanremo, appaltatrice dei lavori, hanno trovato gli alloggi chiusi dall'interno e i bambini al balconi. Per tutta la mattinata le donne hanno parlamentato attraverso le porte con i carabinieri, poi nel pomeriggio, dopo l'intervento dei mariti e di alcuni congiunti che hanno fatto loro capire l'impossibilità di resistere a lungo per la mancanza d'acqua e dei servizi igienici, hanno ceduto acconsentendo allo sgombero. Successivamente, in un incontro avuto con il pretore di Bordighera, Milone e il sindaco di Vallecrosia, Roberto Politi, hanno avuto assicurazione che il loro caso sarà preso in esame, nei prossimi giorni.

Savona: denunciato per furto di whisky

(Nostro servizio particolare)
Savona, 23 giugno.

(s. ch.) Il troppo amore per i liquori è costato una denuncia a Renato Sironi, di Como, sorpreso, all'interno dei magazzini Standa di via Venezia, mentre faceva la provvista di whisky senza pagare. Sono state le commesse ad accorgersi che il Sironi portava all'esterno bottiglie per un valore di oltre 30 mila lire, nascondendole in un contenitore di plastica. E' stata avvertita per telefono la polizia, che ha fermato l'uomo. E' stato denunciato a piede libero per furto.

La partenza alle ore 8,30

Domenica a Carcare marcia napoleonica

Numerosi iscritti - Un itinerario suggestivo ed accessibile a tutti - Diplomi e medaglie ricordo

Quarta marcia sui sentieri napoleonici (non competitiva)

Nome e cognome ____________

Data di nascita ____________

Indirizzo ____________

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto e ragione di legge di sollevare gli Enti promotori ed il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori ____________ Firma del partecipante ____________

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello e inviarla con la ricevuta di pagamento di lire 1500 effettuato su c.c.p. numero 4/[illegible] a «Comitato festeggiamenti di San Giovanni c/o Comune di Carcare». Le iscrizioni si ricevono direttamente anche presso la Redazione de «La Stampa», via Astengo 1/1, Savona.

(Dal nostro inviato speciale)
Carcare, 23 giugno.

(b.b.) Domenica mattina alle 8,30, prende il via dalla piazza del Comune la «*IV marcia sui sentieri napoleonici*», organizzata dal comitato festeggiamenti, con il patrocinio di «*La Stampa - Cronache della Liguria*».

Gli iscritti sono già numerosi e l'entusiasmo tra gli organizzatori è alle stelle. Tra coloro che hanno già dato la loro adesione, Guido Verzoletti, 80 anni, decano di tutte le marce camminate che si svolgono nel Savonese.

Per la IV edizione della marcia è stato scelto un itinerario quanto mai suggestivo e privo di grosse difficoltà, che porterà i partecipanti a toccare e conoscere anche località storicamente più importanti della Val Bormida.

A tutti coloro che giungeranno all'arrivo nel tempo massimo di sei ore verranno consegnati un «*Diploma - Stampa*» ed una medaglia ricordo. Per molti ci saranno poi premi speciali offerti da enti, ditte e privati. Organizzata dal circolo fotografico della 3M, ci sarà anche una gara per fotocineamatori.

Per le iscrizioni, servirsi del tagliando pubblicato su «*Cronache della Liguria*». La quota è 1500 lire.

Protestano i dipendenti dell'ospedale di Bordighera

S. Charles: da 2 anni aspettano arretrati (minacciano scioperi)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 giugno.

(r.o.) Tutto il personale dell'ospedale Saint Charles di Bordighera (circa 160 dipendenti) attende da quasi due anni che l'amministrazione paghi gli arretrati del 1974. I sindacati hanno tentato di sbloccare la situazione e, malgrado abbiano ottenuto l'approvazione e l'assegnazione del contributo da parte dell'assessorato regionale, nessun dipendente ha ricevuto il saldo del proprio credito.

«*Ci siamo decisi a rendere di pubblica ragione la grave [illegible]* — dice Giuseppe Longo, segretario provinciale della Fis-Cisl —. *L'amministrazione dell'ospedale aveva promesso formalmente che nella busta paga del mese di aprile, oltre allo stipendio, il dipendente avrebbe trovato anche gli arretrati delle speciali indennità per il 1974, fissate in somma forfettaria di 300 mila lire per ognuno di essi. Purtroppo, la promessa fatta dai componenti il consiglio di amministrazione non è stata mantenuta.*

«*Allora abbiamo chiesto ed ottenuto l'interessamento della Regione che nel frattempo aveva già provveduto ad inviare il contributo regionale anche all'ospedale di Bordighera e l'impegno è stato trasferito alla fine di maggio. Ma le giuste aspirazioni dei lavoratori sono state ancora una volta disattese. Ora siamo stanchi ed abbiamo proclamato lo stato di agitazione*».

Giuseppe Longo

Yacht s'incendia a Sanremo: 3 feriti

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 23 giugno.

(m.r.) Tre feriti e danni per circa 5 milioni per un incendio sviluppatosi a bordo di uno yacht ancorato nel porto di Sanremo. I feriti sono l'industriale sanremese Augusto Poletti, 41 anni, la moglie Ivetta, entrambi ustionati leggermente alle braccia, ed Achille Croci, 39 anni, un commerciante di Varese proprietario del natfilo, che ha riportato ustioni agli arti e al viso. I coniugi Poletti sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Sanremo e subito dimessi. Il Croci, più grave, è stato trasferito all'ospedale Santa Corona di Pietra.

Gli incidenti del 18 giugno

Sanremo: domani processo ai missini

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 giugno.

(r.o.) Il tribunale di Sanremo ha fissato per la mattina di venerdì 25 giugno, il processo a carico del consigliere regionale e comunale del msi Giovanni Canessa, 33 anni, e di Sergio Grignoglio, 23 anni, accusati di porto e detenzione abusiva di arma da fuoco.

I due, assieme ad un altro missino, Francesco Santavicca, 27 anni, erano stati protagonisti degli incidenti verificatisi il 18 giugno, ultimo giorno della campagna elettorale. Il Canessa aveva minacciato con una pistola alcuni avversari politici, il Santavicca aveva investito con la sua auto due sottufficiali di polizia (e accusato di tentato omicidio) ed il Grignoglio si era opposto all'arresto.

Grignoglio, al quale in un primo tempo erano stati contestati resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, è ora accusato di concorso nello stesso reato di Giovanni Canessa.

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: La strana coppia. AMBASSADOR: Peccati nel letto di famiglia. AMERA: [illegible]. ARISTON: S.O.S. I sommergibili [illegible]. ASTOR: Colomba. AUGUSTUS: Il maestrone. ELIOS: [illegible]. GIOIELLO: [illegible]. GRATTACIELO: [illegible]. LUX: [illegible]. CHIAVARI - ASTOR: [illegible]. CANTERO: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. NUOVO: [illegible]. ODEON: [illegible]. LAVAGNA - CANTERO: Zorro. LEVANTO - NUOVO ROMA: [illegible]. DEIVA MARINA - VAL DEIVA: [illegible].

SAVONA

DIANA: [illegible]. ELDORADO: Addio M. ARS: [illegible]. ASTOR: [illegible]. OLIMPIA: Il [illegible]. IOLLY: I tre della squadra speciale. LUX: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa. SALESIANI ESTIVO: Il giardino dei Finzi Contini. FILMSTUDIO: [illegible]. ALASSIO - COLOMBO: L'ombra di Zorro. RITZ: La tigre dell'[illegible]. ALBENGA - ASTOR: Una volta non basta. AMBRA: Il profeta del gol. CRISTALLO: Amore vuol dir gelosia. ALBISSOLA CAPO - DORIA: La rivale di mia moglie. ALBISSOLA MARE - MARCONI: Lo squalo. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Remo e Romolo. CRISTALLO: La schiava. DELLA ROSA: Club amore. CALIZZANO - SCORPIONE: I guerrieri. CARCARE - ITALIA: Ossessione familiare. CELLE LIGURE - PAINI: Marlowe, il poliziotto privato. CERIALE - ODEON: Fantasia. FINALE LIGURE - VITTORIA: Cuore di cane. ONDINA: Gli eroi di Kerson. IDEAL: Il poliziotto della brigata criminale. LOANO - STELLA: Amore vuol dir gelosia. PERLA: Lo squalo. LOANESE: Lenny. MILLESIMO - ITALIA: Il misterioso caso di Peter Proud. SPOTORNO - MIGNON: Incredibile viaggio verso l'ignoto. ARISTON: [illegible]. VARAZZE - TEIRO: Royal flash. TEIRO ESTIVO: Come è bello lavorare senza fare niente. VERDI: Chi dice donna dice donna.

IMPERIA

CAVOUR: 13 gatti e 1 cane. ROSSINI: Funny Lady. CENTRALE: La repubblica di Mussolini. DANTE: Le avventure e gli amori di Scaramouche. ODEON: Gli ultimi giorni di Pompei. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa. CERRI: La moglie vergine. BORDIGHERA - OLIMPIA: Il [illegible]. RIVA LIGURE - CORALLO: Silvester story. SANREMO - CENTRALE: L'uccello migratore. SANREMESE: La casa dalle finestre che ridono. SUPERCINEMA: Addio ragazzo sogni. ASTRA: Il colore di pelle. MIGNON: La profezia maledetta. ARISTON RITZ: La gang dell'[illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]. IMPERO: Yakuza.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Economica, via Fieschi 17; Assereto, via Peschiera 3; Dei Granaccioli, piazza Dante 27; Carroli, via Caicoli 42; Operaia Sommari, piazza Baletta 4; S. Donato, piazza Ferretto 4; S. Giovanni, via Pre 152; Vacuncia, via Venezia 23 A; Giusto, via B. Bosazza 30; Saltarelli c.so Carbonara 30; Dell'Uro, via Cecchi 4; Sociale, piazza Tommaseo 22; S. Martino - Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti 194; S. Fruttuoso - Marassi: Pisa, via Berruccioni 14; S. Siro v. Galeazzo 1 A; S. Agata, via Canevari 100 A; Staglieno - Quezzi: Anz Farmaceutica, via Redipuglia 16.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; Ghersi, corso B. Aires 74; Europa: corso Europa 676; Origlia, via Napoli 127.

Delegazioni: via Rivarolo: S. S. Annunziata via Merano 90; Quinto - Nervi: Campari, via Oberdan 8; S. Ilario, via Capolungo 36; Sampierdarena: Italiana, via Giovanetti 81; S. Martino, via Fillak 98; Cornigliano: Moderna, via Cornigliano 194; Sestri: Garibaldi, via Sestri 120; Pegli: Internazionale, via Sabotino 21; Rivarolo: Moderna, via Carnia 11; Bolzaneto: Centrale Guarneri, via Pastorino 96; Pontedecimo: Molina, via G. Poli 36; Pra - Voltri: Tiz, via Don Verità 26.

RAPALLO: Internazionale, piazzale Ferrace; Fenelli, via Mazzini (dopo le 18,30). S. MARGHERITA: Pesenti, via Pezzina. CAMOGLI: Aprosini, via della Repubblica. CHIAVARI: Bellagamba, via Martiri Liberazione. LAVAGNA: Rossi, via Cavour. LEVANTO: Moderna, corso Italia. SAVONA: Farina, via Manzoni; Faseie, via Boselli; S. Francesco, via Servo (S. Rita). FINALE LIGURE: Comunale, via Ghiglieri (fraz. Marina). PIETRA LIGURE: Bol, via Garibaldi. SPOTORNO: Ramelli, piazza Colombo. NOLI: Maccaffo, corso Italia. BORGIO VEREZZI: Di Borgio, via Matteotti. ALBENGA: Testa, via Medaglie d'oro; Garda, fraz. Leca. ALASSIO: Inglese, corso Dante. LOANO: Commerciale, via Dante. IMPERIA: Gentile, via Cascione; Gi Bolfo, via Belgrano. DIANO MARINA: Sciolli, corso Garibaldi. SANREMO: Salus via Matteotti 126. BORDIGHERA: Marson, via Vittorio Emanuele. VENTIMIGLIA: Viale, piazza Costituente.